

Indice

Introduzione	7
<i>Capitolo primo</i>	
«Discutendo si impara»	11
1. L'interazione dialogica: costruzione della conoscenza e apprendimento	12
1.1 <i>Pedagogia del fare e Scuole Nuove</i>	14
1.2 <i>Il paradigma del socio-costruttivismo</i>	16
2. La discussione in classe: uno strumento per pensare insieme	20
2.1 <i>Il ruolo dell'insegnante: guidare nell'utilizzo del linguaggio come strumento per pensare</i>	23
3. L'insegnamento dialogico per sostenere l'apprendimento	25
3.1 <i>SEDA Scheme for Educational Dialogue Analyze</i>	30
4. Il dialogo come strumento di ricerca	32
4.1 <i>Dialogic Inquiry Tool (DIT)</i>	33
4.2 <i>Framework for Facilitating Classroom Discussion</i>	36
5. Il dialogo esplorativo per parlare, ragionare e conoscere	39
6. L'argomentazione in approcci e strumenti per l'utilizzo della discussione in classe	41
<i>Capitolo secondo</i>	
Argomentazione ed Educazione nell'infanzia	47
1. Teoria dell'argomentazione	49
2. Prospettiva psico-pedagogica allo studio dell'argomentazione	55
2.1 <i>Ambiti di ricerca e contesti di apprendimento</i>	57
2.2 <i>Discutere per imparare e imparare ad argomentare</i>	59
2.3 <i>Analisi e valutazione delle argomentazioni «in classe»</i>	61
3. Condizioni per lo sviluppo dell'abilità di argomentare	65
3.1 <i>La comunicazione</i>	68
3.2 <i>Il disaccordo</i>	70
3.3 <i>Forme precoci di ragionamento ed apparenti illogicità</i>	72
3.4 <i>La relazione tra pari e mediata dall'adulto</i>	74

Capitolo terzo

Educazione del pensiero e Philosophy for Children	79
1. Nuove competenze: indicazioni e documenti per orientare la pratica dei docenti	81
1.1. <i>Pensare, discutere, argomentare nelle Indicazioni Nazionali</i>	85
2. Il diritto alla filosofia!	92
3. Matthew Lipman e la sfida per un'educazione al pensiero	94
3.1 <i>La filosofia in «azione» della Philosophy for Children</i>	100
3.1.1 Procedure didattiche	102
3.2 <i>Qualità della discussione e forme dell'argomentare: alcune prospettive valutative della Comunità di Ricerca</i>	107

Capitolo quarto

Discutere e argomentare con la filosofia. Esperienze	113
Premessa	113
1. Fare filosofia con e per i bambini: un variegato panorama	115
1.1 <i>Breve rassegna: passato e presente di esperienze significative sul territorio nazionale</i>	117
2. «Visti da vicino». Un'indagine su esperienze di filosofia con i bambini	121
2.1 <i>Quando è centrale la comunità che pensa: Philosophy for Children and for Community (P4WC)</i>	126
2.2 <i>Quando è centrale il dubbio: giocare ad esplorare i confini con Luca Mori</i>	135
2.3 <i>Quando è centrale il corpo: l'esperienza «multisensoriale» di Chiara Colombo e Fiorenzo Ferrari</i>	151
2.4 <i>Quando è centrale il domandare: la proposta filosofica di Amica Sofia per l'educazione socio-affettiva</i>	162
2.5 <i>Quando è centrale l'esplorazione delle parole: Anna Baldini in una discussione stra-ordinaria in classe</i>	173
3. Per un bilancio	183
Conclusioni	187
Bibliografia	191

Introduzione

Le mode caratterizzano fenomeni e mercati della nostra società e il settore educativo non ne è escluso. In un'accezione positiva questo permette la diffusione di pratiche e interessi che possono essere, e sono stati, forti propulsori di rinnovamento. E molto spesso queste tendenze, lungi dall'essere occasionali, sono il riflesso di rinnovamento di teorie e paradigmi a partire da movimenti di pensiero e di prodotti di ricerca, e di cambiamenti della società e della cultura. Di frequente la trasposizione dalla teoria alla pratica necessita di lunghi tempi di attuazione, perché si intrappola in ostacoli a priori, a volte burocratici e normativi, altre volte dovuti alla resistenza al cambiamento, o semplicemente per limitazioni materiali. Eppure, a ben vedere, qualcosa si muove. Pensiamo alle proposte diffuse su tutto il territorio nazionale di pratiche filosofiche con e per i bambini, alle pubblicazioni in merito, ai corsi di formazione, alle proposte anche erogate dalle Università. Moda dell'ultima ora? Non proprio! Dagli anni 70, negli Stati Uniti, ma ancor prima in Germania, si inizia a parlare dell'importanza di utilizzare la proposta filosofica per sostenere lo sviluppo del pensiero, avvicinando bambine e bambini al senso della logica, alla scoperta dei significati, all'approfondimento di questioni etiche e morali, per poterli guidare, non appena «pronti», ad intraprendere l'uso di strumenti dell'indagine filosofica, indispensabili non per affrontare disquisizioni teoretiche bensì per ragionare bene, per parlare coerentemente, per accogliere la pluralità di punti di vista possibili e plausibili, per scoprire e costruire insieme significati e conoscenze.

Un'idea rivoluzionaria quanto solida, germoglio di una tradizione di studi pedagogici e psico-pedagogici che hanno sostenuto a più voci l'importanza dell'interazione nello sviluppo cognitivo, della partecipazione attiva e collettiva degli studenti ai processi di insegnamento-apprendimento, del rinnovamento dei curricula scolastici. Quest'idea si è riversata in numerose proposte d'indirizzo in

materia di educazione, incontrando l'esigenza sempre più urgente da una parte di educare alla cittadinanza, e dall'altra di ripensare la didattica (e la sua terminologia). Agli insegnanti non è richiesto di trasmettere contenuti, bensì di sostenere competenze disciplinari e transdisciplinari indispensabili per acquisire e spendere conoscenze e abilità, non solo per la scuola ma per la vita. Ed ecco che la filosofia, e in particolare la tradizione della *Philosophy for Children*¹, offre interessanti spunti di riflessione e strumenti operativi per raggiungere e sostenere obiettivi e traguardi educativi dentro e fuori le discipline: nell'interpretazione della storia, nella riflessione linguistica, nel ragionamento matematico e scientifico, nella stessa educazione «trasversale» alla cittadinanza attiva e globale.

Finalità di questo lavoro è quindi quella di avvicinare i docenti alla riflessione sull'utilizzo di alcune risorse didattiche offerte dalle pratiche filosofiche con l'infanzia per promuovere spunti di riflessione e strumenti operativi per osservare, progettare, condurre e valutare attività dialogiche. In linea con quanto atteso dai traguardi e dagli obiettivi educativi, gli insegnanti dovrebbero educare all'esercizio del dialogo quale spazio per l'esercizio del pensiero e contesto per esplorare e costruire argomentazioni condivise. Le pratiche filosofiche offrono concreti spunti di riflessione sull'utilizzo della discussione e sulla promozione dell'interazione quale spazio per l'esercizio del pensiero. I contesti e i pretesti filosofici consentono di creare uno spazio comodo e produttivo per l'argomentare, attività che caratterizza proprio il discutere e il ragionare, che non si esaurisce in essi ma che da essi non può prescindere. L'argomentazione infatti può essere considerata un processo dialogico, una pratica sociale nella quale due o più parlanti affrontano una questione più o meno controversa per la quale è richiesta una presa di posizione più o meno forte. Nel prendere una posizione, finalizzata allo scopo di risolvere la questione, si utilizzano argomenti e ragioni per suppor-

¹ La *Philosophy for Children* (P4C) è un'esperienza educativa nata negli Stati Uniti intorno agli anni 70 per opera di Matthew Lipman, in collaborazione con Ann Margaret Sharp. Allievo di Dewey e filosofo analitico, Lipman ha realizzato un curriculum di promozione di abilità (trasversali) di pensiero attraverso l'esercizio filosofico. A partire dalla constatazione di evidenti difficoltà di ragionamento nei suoi studenti universitari, la proposta educativa è stata pensata subito a partire dai più piccoli. Il curriculum prevede testi e materiali a partire dalla scuola dell'Infanzia. Vedi parte cap. III, par. 3, in questa sede.

tare il proprio punto di vista offrendo anche giustificazioni e spiegazioni, provando a convincere l'altro, o negoziando per soluzioni possibili. E con l'esercizio del pensiero e dell'argomentare si innesca il processo di rielaborazione di quanto già si conosce, il che coincide con l'apprendere, in modo stabile e significativo. L'argomentazione però è anche solo il prodotto di questo processo, un «pezzo» di un ragionamento che si esprime con una affermazione o una serie di affermazioni nelle quali è espressa una posizione supportata da alcune premesse, che possono essere ragioni ed evidenze, e per le quali è possibile stabilirne la validità, in termini logici.

Le questioni che si sollevano, e che sono condivise nella letteratura sul tema, oltre alla definizione stessa di argomentazione, riguardano i processi di apprendimento e le abilità richieste nell'argomentare, l'incidenza dell'età e delle caratteristiche personali, ma anche di quelle contestuali. Ed è proprio sulla creazione del contesto e sull'individuazione dello scopo del dialogo che si possono prefigurare condizioni ideali per vedere in atto comportamenti argomentativi, adatti all'età, e per esporre i bambini e le bambine a modalità stimolanti di ragionamento e di discussione, come attività collettive e co-costruite.

Perché i contesti e i pretesti utilizzati nelle pratiche filosofiche possono essere/sono di per sé garanzia di manifestazione ed esercizio di argomentazione? Perché attivano interesse e meraviglia su temi accattivanti e vicini all'esperienza, anche interiore, perché viene richiesto di esprimere un'idea e di confrontarla con quella degli altri in uno spazio di sospensione del giudizio da parte dell'insegnante, dove c'è spazio per avanzare ragioni su posizioni o scelte, e a queste viene dato ascolto e valore, creando un tempo per spiegare e giustificare contenuti e azioni, per portare esempi, per valutare altri punti di vista e aprire possibilità di confronto e di cambio di rotta. Viene rievocata l'esperienza personale in discussioni nella quali si posseggono le parole per partecipare, in un setting circolare che struttura la libertà di espressione e allena alle competenze di cittadinanza.